

ANALISI. UN RISPARMIO DA 400 MILIONI DI EURO PER LA P.A.

Il ruolo di Unioncamere nella semplificazione amministrativa

200 milioni di risparmi dall'abolizione del libro soci. Con la semplificazione digitale si arriverebbe a 11,6 miliardi di euro

Entro il 31 marzo, 800mila tra srl e società consortili a responsabilità limitata dovevano comunicare alle rispettive Camere di Commercio, per via telematica e gratuitamente, i dati e le quote dei propri soci. E così dal 10 al 31 marzo sono state trasmesse dalle stesse imprese o, più spesso, dai professionisti a ciò delegati, 808.611 pratiche, con picchi giornalieri molto elevati negli ultimi giorni, ben 138.251 pratiche il solo 27 marzo. I ritardatari possono ancora mettersi in regola, ma questa volta a pagamento (sanzioni, diritti segreteria, ecc.). Poche e marginali sono state le lamentele: qualcuno ha dichiarato di aver saputo tardi dell'obbligo e che forse era meglio accorpate tale adempimento al deposito del bilancio, qualcun altro ha protestato perché il professionista che gli ha trasmesso la pratica, gli ha presentato un conto giudicato salato. Tutti, però, riconoscono la bontà del provvedimento in sé.

Abolizione del Libro Soci

L'obbligo della comunicazione di cui sopra, discende dall'abolizione del Libro Soci, con il passaggio di tutte le informazioni sulla compagine societaria delle srl al Registro delle Imprese alla cui pubblicità adesso viene attribuito pieno valore non solo verso i terzi, ma anche nei riguardi della società. Con l'abolizione del Libro Soci, le srl vengono così liberate dal peso dei costi di gestione complessiva della sua tenuta e degli adempimenti connessi. Per l'esattezza, secondo i calcoli di

NetConsulting, sono circa 120 milioni di euro i risparmi derivanti al sistema Paese, quasi interamente attribuibili alle imprese, e meno di 100mila euro per le Camere di Commercio, mentre per il mancato invio dell'Elenco Soci si quantifica un risparmio di 42,6 milioni di euro per le srl e di 43,6 milioni per le Camere di Commercio. Complessivamente per le due procedure, si liberano, a livello di sistema Paese, circa 200 milioni di euro all'anno.

Il tutto grazie all'art. 16 del Decreto Legge n. 185 del 29/11/2008 il cui titolo è tutto un programma: "Riduzione dei costi amministrativi a carico delle imprese".

Le Camere di Commercio a sostegno delle imprese e del Sistema Paese

"Non solo siamo soddisfatti – ha detto il Presidente di Unioncamere, Andrea Mondello – ma, direi, orgogliosi del lavoro fatto dagli uffici camerati in così poco tempo. Mai come in questo momento una Pubblica Amministrazione più efficiente, rapida e leggera può fare la differenza per sostenere in modo concreto il sistema delle imprese e contribuire fattivamente a modernizzare il Paese. Le tecnologie digitali – ha aggiunto Mondello – sono un passaggio fondamentale in questo percorso che è soprattutto culturale. Da anni le Camere di Commercio investono per tradurre le tecnologie in risparmi per le imprese, più trasparenza per il mercato e maggiori garanzie per i consumatori. Oggi l'edificio che abbiamo costruito si allarga e si irrobustisce grazie ad una semplificazione importante,



Andrea Mondello

come l'abolizione della tenuta del libro soci. Auspico che al più presto si possano aggiungere altre semplificazioni, dalla portata ben più rilevante in termini di risparmi per le imprese, come l'utilizzo diffuso della Posta elettronica certificata e soprattutto dell'abbandono dell'archiviazione cartacea per tutte le fasi di gestione dei libri e dei documenti amministrativi."

Quanto si potrebbe risparmiare dalla semplificazione amministrativa?

Secondo uno studio realizzato da NetConsulting (vedi Tabella sotto), i risparmi complessivamente ricavabili dalla piena attuazione dell'art. 16 del decreto legge 185 (tra quelli già acquisiti e quelli potenziali), ammonterebbero a circa 11,6 miliardi di euro, di cui 11,2 a vantaggio di imprese e intermediari e circa 400 milioni a vantaggio della Pubblica Amministrazione.

Vediamo un po': oltre ai risparmi di 200 milioni di euro all'anno per l'abolizione del Libro Soci e dell'invio dell'Elenco Soci, la completa sostituzione della PEC (Posta elettronica certificata) alla raccomandata A/R, nelle comunicazioni ufficiali o per invio di documentazione, genererebbe un risparmio potenziale annuo considerevole, ben 908 milioni, di cui 521,2 milioni per le imprese e 386,8 milioni per la Pubblica Amministrazione. Anche la semplificazione delle procedure per la conservazione ottica sostitutiva dei documenti comporterebbe 397 milioni di risparmio annuo per il sistema imprese ed intermediari, calcolando circa 8-17 euro per singolo Libro/Registro. Infine la semplificazione e l'informatizzazione completa dei libri sociali, dei registri, delle scritture contabili e della documentazione d'impresa porterebbe addirittura a un risparmio di 10,5 miliardi di euro l'anno a vantaggio del sistema imprese nel suo complesso. Allora, perché aspettare?

M.L.N.

I risparmi complessivi derivanti dall'applicazione dell'art. 16 dl. 185/2008

| | Abrogazione Libro Soci | Abrogazione invio Elenco Soci | PEC | Conservazione Sostitutiva | Semplificazione tenuta Libri | Totale |
|--------------------------|---------------------------|-------------------------------|-------------------|---------------------------|------------------------------|-------------------------|
| Imprese / Intermediari | Tra 87,3 e 119,4 mln Euro | 42,6 mln di Euro | 521,2 mln di Euro | Almeno 397 mln di Euro | 10,5 mld di Euro | Circa 11,2 mld di Euro |
| Camera di Commercio | Circa 103 mila Euro | 43,6 mln di Euro | 386,8 mln di Euro | | | Circa 400,5 mln di Euro |
| Pubblica Amministrazione | | | | | | |
| Totale | Tra 87,4 e 119,5 mln Euro | 86,2 mln di Euro | 908 mln di Euro | Almeno 397 mln di Euro | 10,5 mld di Euro | 11,6 mld di Euro |

Fonte: NetConsulting